

Estratti del discorso di Jeffrey R. Holland, "Fate questo in memoria di me"



"Se ricordare è il nostro compito principale, cosa dobbiamo ricordare quando ci vengono offerti questi semplici e preziosi simboli?"

Possiamo ricordare la vita preterrena del Salvatore e tutto quello che Egli fece come grande Geova, Creatore dei cieli e della terra e di tutte le cose che sono in essi. Possiamo ricordare che anche nel grande concilio nei cieli Egli ci amava ed era meravigliosamente forte; che noi trionfammo anche lassù grazie al potere di Cristo e alla nostra fede nel sangue dell'Agnello (vedi Apocalisse 12:10–11).

Possiamo ricordare la semplice grandezza della Sua nascita [...]

Possiamo ricordare i miracoli e gli insegnamenti di Cristo, le Sue guarigioni e il Suo aiuto. Possiamo ricordare che Egli dette la vista ai ciechi e l'udito ai sordi, e che fece camminare gli storpi e i paralitici. Poi, nei giorni in cui ci avvediamo che il nostro progresso si è fermato e che le nostre gioie e le nostre prospettive si sono offuscate, potremo procedere innanzi con risolutezza in Cristo [...]

Possiamo ricordare che nonostante la solenne missione che Gli era stata affidata il Salvatore era animato dalla gioia di vivere, che gli piaceva la compagnia delle persone, che disse ai Suoi discepoli di stare di buon animo. Egli disse che dobbiamo essere entusiasti del Vangelo come una persona che ha trovato un grande tesoro, una vera perla di gran prezzo, proprio sull'uscio di casa. [...]

Possiamo ricordare che Cristo chiamava amici i Suoi discepoli [...]

Possiamo, e dobbiamo, ricordare le cose meravigliose di cui godiamo, e ricordare che 'tutto ciò che è buono viene da Cristo' (Moroni 7:24) [...]

Alcuni giorni avremo motivo di ricordare il crudele trattamento che Egli ricevette, i rifiuti che dovette sopportare e l'ingiustizia — oh, l'ingiustizia — che Egli subì. Quando anche noi dobbiamo affrontare l'ingiustizia in questa vita, dobbiamo ricordare che anche Cristo fu afflitto da ogni parte, ma non si lasciò scoraggiare; perplesso, ma non disperato; perseguitato, ma non dimenticato; abbattuto ma non distrutto (vedi 2 Corinzi 4:8–9).

Quando verranno i momenti difficili, possiamo ricordare che Gesù dovette scendere sotto a tutte le cose prima di poter salire sopra di esse, e che Egli soffrì dolori, afflizioni e tentazioni di ogni sorta per poter essere pieno di misericordia e sapere come soccorrere il Suo popolo nelle sue infermità (vedi DeA 88:6; Alma 7:11–12).

Egli sta accanto a coloro che vacillano o inciampano per sostenerli. Egli sarà là, alla fine del viaggio, per salvarci; e per tutto questo Egli ha dato la Sua vita. [...]

Possiamo ricordare tutto questo quando siamo invitati da un giovane sacerdote inginocchiato a ricordarci sempre di Cristo" (*La Stella*, gennaio 1996, 77–78).

